

A001532



[FONDAZIONE INSIEME onlus.](#)

Il sole24ore del 4/1/2009, <<DIVORZIO BREVE, IL PARLAMENTO ACCELERI>> di Nicoletta Cottone, giornalista.

Per la lettura completa del pezzo si rimanda al quotidiano citato.

Dopo oltre 38 anni dall'introduzione in Italia del divorzio e 22 dall'abbreviazione da 5 a 3 anni del tempo tra separazione legale e cessazione degli effetti civili del matrimonio, un gruppo bipartisan di parlamentari chiede il via libera del Parlamento in tempi rapidi al divorzio breve.

Questa mattina parlamentari laici di maggioranza e di opposizione hanno chiesto che le proposte di legge per il divorzio breve nei cassetti del Parlamento vengano discusse e approvate in tempi ragionevoli.

Rita Bernardini (radicale), Benedetto della Vedova (Pdl), Magda Negri (Pd) e Anna Rossomando (Pd), hanno reso noto il testo della lettera inviata ai presidenti delle commissioni Giustizia di Camera e Senato e a tutti i capigruppo per sollecitare l'inserimento nell'ordine del giorno delle commissioni delle 6 proposte legislative per ridurre sensibilmente il periodo minimo attualmente necessario per ottenere l'addio definitivo al coniuge.

«Ormai -si legge nel documento- è forte l'attesa da parte dei cittadini che ancora oggi, per ottenere lo scioglimento del matrimonio sono obbligati ad affrontare il costo di due giudizi (il primo per la separazione, il secondo per il divorzio), anche quando tra i coniugi c'è pieno accordo e consenso».

Benedetto Della Vedova (Pdl) ha sottolineato che gli attuali tempi lunghi per ottenere il divorzio «hanno, come solo esito, non quello di difendere l'istituto della famiglia, ma di ritardare la piena definizione giuridica dei nuovi rapporti di convivenza».

Per Della Vedova è possibile immaginare una riforma della legge, che, mantenendo inalterato il quadro delle garanzie per i coniugi, e prevedendo forme particolari di tutela per il coniuge più

debole, possa ridurre il numero di anni che devono intercorrere tra la separazione e il divorzio e rendere più rapide le procedure dei divorzi consensuali.

La «calendarizzazione é il nocciolo della questione», ha sottolineato Rita Bernardini.

La parlamentare ha ricordato la dura battaglia dei radicali per calendarizzare nel 1970 la legge sul divorzio che poi fu seguita dal referendum del '74.

Per Magda Negri «bisogna riportare il focus anche su questo problema».

Dal rapporto della Commissione europea per l'efficienza della giustizia sullo stato dei sistemi giudiziari relativo al 2006, ricordato dalla Lega italiana per il divorzio breve, emerge che l'Italia è il Paese dove vigono i tempi più lunghi: per le procedure di primo grado nel Belpaese occorrono 634 giorni, il doppio di quanto serve in Germania e in Portogallo.

Nella classifica, infatti, dopo l'Italia vengono la Francia (447 giorni), il Portogallo (325) e la Germania (321).

«La commissione -ha aggiunto la Lega italiana per il divorzio breve- ha sollecitato il Governo italiano ad adottare ogni strumento utile a migliorare lo stato di efficienza del nostro sistema giudiziario, in particolare a introdurre procedure semplificate, meno costose e di durata più breve rispetto a quelle attuali vigenti».